

SOMMARIO

- 2** Caccia alla volpe (anzi, ai volponi) nei pascoli dell'alto Lario
- 4** Botte da orbi: sui nitrati fra Coldiretti e l'Assessore Pac, la controproposta della Comagri
- 5** Raggiunto l'accordo sul bilancio Ue: tagli anche per l'agricoltura
- 6** Collaborazione UNIPOL-CIA Alta Lombardia
- 6** Micotossine, come trasformare un problema in opportunità
- 7** Imu, restituire i soldi agli agricoltori
- 7** Agricoltura: Confagricoltura e Cia rafforzano l'azione comune
- 8** Patentino macchine agricole: Cia e Confagricoltura chiedono una proroga
- 8** Corsi CIA di abilitazione per l'utilizzo delle attrezzature di lavoro
- 9** Guida trattori, la nuova norma non è in vigore
- 9** Via libera al regolamento sull'autorizzazione unica ambientale
- 10** La Regione approva il piano per gli allevamenti apistici
- 10** In arrivo 40 milioni di soldi Pac dalla Regione Lombardia
- 11** Speciale indagine congiunturale agricoltura Lombardia IV trimestre 2012
- 12** Il lavoro occasionale accessorio: arrivano i chiarimenti del Ministero del lavoro
- 12** Le nuove detrazioni per figli a carico
- 13** Agricoltura penalizzata dai voucher Inps
- 14** Contributi IVS Artigiani e Commercianti, si sale a quota 21,75%
- 15** Il silenzio che insegna. Le donne parlano di montagna
- 15** Piccole imprese agricole: slitta l'obbligo di presentare l'elenco clienti e fornitori
- 15** Denuncia / comunicazione di infortunio online a partire dal 1° luglio 2013
- 16** CUD, modalità di consegna solo telematica

nuova agricoltura

Mensile d'informazione tecnico professionale della Confederazione Italiana Agricoltori - CIA Alta Lombardia
 Direttore responsabile: Peppino Titone (e-mail: p.titone@cia.it)
 Edito da: CO.S.AGR.I. S.c.r.l. - Como via Morazzone, 4
 Redazione: Como, via Morazzone, 4
 Tel. 031.26.45.61 - Fax 031.30.76.55
 Stampar: Ingraph S.r.l. via Bologna s.n.c. 20038 Seregno (MI)
 Abbonamento annuale Italia: Euro 5,50
 Spedizione in abbonamento postale 45%
 Art. 2 comma 20/b - Legge 662/96

Domanda di iscrizione al Registro degli Operatori di Comunicazione (R.O.C.) presentata in data 09/01/2002.
 Sedi C.I.A.:
 Como - Via Morazzone, 4
 Tel. 031.26.45.61/26.40.13 - Fax 031.30.76.55
 Merate - Via Statale, 5R - Tel. 039.99.00.553 - Fax 039.99.00.193
 Appiano Gentile - Via Volta, 24
 Tel. 031.97.03.79/031.97.03.80 - Fax 031.35.33.392
 Sondrio - Via Nazario Sauro, 44
 Tel. 0342.21.75.63 - Fax 0342.21.42.91
 Merone - Via Pertini, 1 Tel. 031.61.73.93 (Inac)
 Tel. 031.651743 (Cia) - Fax 031.61.84.928
 Gorle - via Roma, 85 - Tel. 035.214247 - Fax 035.222017
 Comerio - via Piave, 16 - Tel. e Fax 0332.732376

EDITORIALE

Caccia alla volpe (anzi, ai volponi) nei pascoli dell'alto Lario

di Peppino Titone

Torniamo a parlare dello scandalosa speculazione in corso da anni sui pascoli di proprietà di alcuni comuni dell'alto Lario, per riferire sulle prime reazioni che registriamo in risposta alla nostra segnalazione rivolta ai competenti uffici della Regione, della Provincia e al Corpo Forestale dello Stato affinché si aprano gli occhi sulle evidenti "anomalie" che riguardano la gestione di questi alpeggi (vd. editoriale del n. 1/2013 di Nuova Agricoltura).

Riferiamo quindi della lettera dello scorso 13 febbraio, a firma del Dott. Paolo Baccolo, direttore della D.G. Agricoltura - Regione Lombardia, il quale, ringraziandoci per l'iniziativa, invita la Cia a dettagliare - ancor più di quanto i potenti mezzi della Regione consentano di fare -, le situazioni nelle quali si rileva la diffusa presenza di soggetti estranei all'agricoltura dell'area.

Riferiamo inoltre della lettera del sindaco del comune di Garzeno in risposta alla nostra richiesta di accesso agli atti amministrativi che riguardano le cessioni in affitto dei pascoli comunali; lettera di non semplice decifrazione, ma dalle cui circonvoluzioni letterarie sembra evidente l'invito a lasciar perdere tali faccende per dedicarci, magari, all'organizzazione di sagre e mostre contadine (questo, almeno, il messaggio che ci sembra di cogliere dall'allegato DVD con relativo filmato sulla 7° mostra ovi-caprina di Garzeno).

In attesa di conoscere dal simpatico sindaco - o da altro autorevole organo dello Stato - come mai oltre 1500 ettari di proprietà comunale (l'82% delle superfici del comune utilizzate a fine agronomico) risultano dichiarate al SIARL da aziende agricole delle provincie di Piacenza, di Mantova, di Bergamo, di Brescia, di Cremona (gran parte di queste in subaffitto), e quale tipo di gestione agronomica effettuino i dichiaranti a tutela di questo inestimabile patrimonio pubblico, trasliamo, almeno per

il momento, la vicenda di Garzeno per riferire di un terzo - forse il più significativo -, messaggio che ci perviene, in questo caso non in forma scritta, ma per via traversa in occasione di una pubblica riunione svoltasi in quel di Livo, da parte di una di quelle ben note figure di intermediari (tale Diego Trevisi, socio della società di servizi ALPI SERVICE S.R.L. con sede in Dongo), che di fatto governano oggi il business degli alpeggi: messaggio che possiamo didascalicamente così riassumere:

a) la Pac (almeno così come ne è uscita dalla riforma del 2005) poteva essere una grande occasione di arricchimento per molti agricoltori che però è andata da questi sprecata;

b) se gli agricoltori lariani non hanno potuto fare affari con la Pac, la responsabilità principale è delle associazioni agricole, le quali non hanno compreso che la vera fonte di reddito per le aziende non deriva, oggi, dall'allevamento e dalla cura dei prati e dei pascoli, ma dalla capacità di far girare nel modo giusto titoli, contratti di affitto e subaffitto, modelli 7 e tutta la carta che l'euro-agroburocrazia esige per erogare premi e contributi;

c) gli agricoltori che, mancando della forza e delle capacità per sedersi al ricco tavolo della Pac, fossero disposti ad accontentarsi di qualche osso, potrebbero da ora in poi ricevere dal padrone del tavolo una lauta mancia a condizione, ovviamente, di non interferire con il manovratore e magari di scodinzolare a comando.

Fin qui, per quanto riguarda le prime - per molti aspetti prevedibili - reazioni ad un attacco inedito - il nostro - che andando a toccare robusti e consolidati interessi economici, apre inoltre qualche squarcio di luce su una vicenda che se brilla per qualcosa (si perdoni l'ossimoro) è proprio per la sua splendente opacità. Tralasciando i commenti su quanto si commenta già da sé, passiamo oltre,

andando ad illustrare i diversi passaggi di una vicenda tanto complessa quanto, per certi aspetti persino avvincente. Ecco, quindi, l'elencazione delle tessere costituenti il mosaico che abbiamo assemblato, così come risultano dalla parziale documentazione faticosamente acquisita dagli uffici del comune di Livo oltre che dalle banche dati cui abbiamo accesso:

- anno 2007: il giorno 16 del mese di gennaio viene siglato dal rappresentante del comune di Livo e dalla titolare di una locale azienda agricola un contratto d'affitto in deroga, controfirmato dalla Coldiretti di Sondrio tramite il proprio funzionario Del Nero Ettore; contratto che interessa una superficie a pascolo di proprietà comunale che si estende per oltre 1400 ettari. Il contratto stipulato a fronte di un corrispettivo annuo pari a 32 mila Euro, prevede espressamente la facoltà di subaffitto, ciò malgrado la previsione di cui all'art. 21 della Legge n. 203/82 che ne fa espresso divieto. Ignoriamo quale possa essere stata all'epoca della stipula la capacità di caricamento dell'azienda locatrice, sappiamo tuttavia per certo, che la stessa azienda dispone oggi di n. 12 capi bovini oltre a qualche asino (dati del sistema informativo veterinario regionale);
- anno 2012: il giorno 10 del mese di ottobre il suddetto contratto viene prorogato alle stesse condizioni; a controfirmarlo, in questo caso è Ciocca Diego, rappresentante della Confederazione Produttori Agricoli - CopAgri, ma anche, si da il caso, socio nella società ALPI SERVICE S.R.L. del suddetto Trevisi;
- *utilizzo dei terreni affittati*: incrociando le particelle di proprietà pubblica che rientrano nel contratto di affitto con le informazioni rilevabili dal sistema informatico regionale SIARL laddove le superfici vengono dichiarate ai fini dei premi Pac, dei contributi previsti per le misure agro ambientali, ma anche ai fini dei vincoli di gestione agronomica (es. normativa nitrati), risulta il seguente quadro per quanto riguarda gli utilizzatori - subaffittuari:
 - Ettari 416 dichiarati da aziende della provincia di Ber-

gamo;

- Ettari 236 da aziende della provincia di Brescia;
- Ettari 332 da aziende della provincia di Cremona;
- Ettari 68 da aziende della provincia di Mantova;
- Ettari 171 da un'azienda della provincia di Vercelli;
- Ettari 217 (il 15% della superficie totale) da aziende della provincia di Como;
- Nessuna superficie dichiarata dall'azienda locatrice;
- *Valore dei subaffitti*: impossibile, almeno per noi, quantificare con esattezza il lucro ricavato dalla cessione in subaffitto dei terreni locati, essendo i relativi contratti atti privati a noi non accessibili. Considerati, tuttavia, gli interessi che la disponibilità di tali superfici è in grado di soddisfare per quanto riguarda la valorizzazione di titoli Pac "pesanti" di cui sono detentori i subaffittuari ma - è logico presumere -, anche per altre finalità, appare verosimile ipotizzare un ritorno di almeno 150-200 mila euro annui a tutto vantaggio di chi gestisce il business, che moltiplicato per i 12 anni di affitto.... Fate voi i conti! E questo solo per quanto riguarda il comune di Livo.

E' tutto lecito e legalmente ineccepibile ciò che anno dopo anno va ripetendosi nelle sempre più desolate valli del Lario? Può darsi che lo sia: sarà la Procura della Repubblica, ci auguriamo, e la Corte dei Conti, ciascuna per le proprie competenze, a valutarlo anche sulla base di quanto riferito nell'esposto che abbiamo presentato nei giorni scorsi.

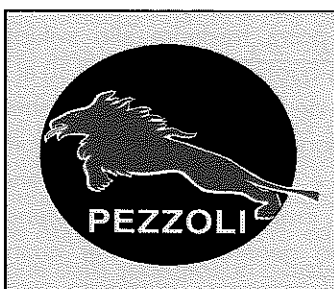
Chissà, potrebbe anche risultare che non un solo passaggio di questa incredibile vicenda sia stato compiuto se non nel pieno rispetto di quel complesso quadro di norme sulle quali si fonda la Pac. Se così fosse, però, dovremmo pensare forse che è proprio la stessa Pac e le sue regole che vanno radicalmente riviste, perché è semplicemente inaccettabile l'idea che le tasse con le quali i contribuenti europei finanziano la politica agricola comunitaria servano poi di fatto a desertificare le nostre montagne, sottraendo ai nostri alpigiani i loro pascoli ed alimentando una speculazione senza scrupoli.

Sinergie per l'agricoltura

GASOLIO AGRICOLO AGEVOLATO

- GASOLIO RISCALDAMENTO E AUTOTRAZIONE
- LUBRIFICANTI DI TUTTE LE MARCHE
- SERBATOI OMOLOGATI
- REVISIONE SERBATOI A NORMA DI LEGGE

Concessionario carburanti e combustibili



PEZZOLI Petroli S.r.l.

Concessionario carburanti e combustibili

Pezzoli Petroli srl

Via B.M. Carcano, 21

22070 BREGNANO (CO)

Tel. 031 722828 - Fax 031 722537

E-mail: infopezzolipetroli.com